

ECONOMIA La ultime quotazioni settimanali vedono aumenti anche per latte e carni bovine

Prezzi agricoli, trend positivo per le uova

Settimana positiva per i listini delle uova e del latte. Per le carni bovine, secondo i mercati rilevati da Ismea, prevalgono i segni più.

Carni - A Milano aumenti del 2,6% per i vitelloni razze da carne extra e dell'1% per quelli di prima qualità. A Vicenza incrementi del 2,7% per i vitelloni Charolaise e dell'1,7% per la razza Limousine, mentre scendono le quotazioni dei Baliotti da ristallo incrocio (-5,1%) e pezzate varie (-6,1%). In aumento su tutte le piazze rilevate i prezzi delle uova. Ad Arezzo si va da un aumento dell'1,6% delle XL al 2,6% delle Small. A Firenze +2,6% le Small, +2,8% le Large e +3,2% le Medium. Anche a Verona incrementi dallo 0,9% delle Large all'1,3% delle

Small così come a Padova. Ritocchi, anche se più contenuti, a Palermo (tra +0,8% e +1,1%). Per quanto riguarda i suini il mercato continua a premiare



solo quelli da macello. Ad Arezzo prosegue il calo dei capi da allevamento, così come a Parma dove crescono i suini da macello. In recupero del 4% i conigli ad Arezzo.

Cereali - Tra i cereali a Cuneo il frumento tenero estero perde lo 0,4%, ad Alessandria crescono dell'1,2% il tenero buono mercantile e del 2,1% il tenero mentre si riduce dello 0,4% il tenero estero extra comunitario. A Bologna giù sia il tenero buono mercantile (-1,1%) che il tenero estero (-1,6%). Sul fronte dei semi oleosi ad Alessandria colza in aumento (0,5%) e a Genova +1,2% per l'olio di semi di girasole. Ancora una settimana favorevole per le quotazioni del latte spot: +1,1% a Milano (46,40/47,43 euro) e +1,1% anche a Verona (46,91/47,94 euro). Alla Granaria di Milano sul fronte dei frumenti teneri nazionali si segnala un calo per il panificabile, tra gli esteri su terreno negativo panificabile, co-

munitario di forza, Canada West.R. Spring n. 2 e North Spring. In flessione il mais comunitario e non comunitario e l'orzo comunitario.

Male anche i semi di soia esteri tra i semi oleosi, mentre tra i semi vegetali grezzi sono in rialzo quelli di girasole. Fermi risi e risoni.

Le Cun - Nella categoria dei suinetti sono stati formulati prezzi in calo per lattonzoli e magroni da 50 e 60 kg, mentre guadagnano i magroni da 80 e 100 kg. Stabili i listini da dei suini e delle scrofe da macello. Fermi i tagli di carne suina fresca ad eccezione di qualche. In recupero i conigli. Per le uova prevalgono i prezzi stabili con rialzi per le uova che provengono da allevamenti in gabbia.

Suini, più informazioni sugli allevamenti e anagrafe

Giro di vite sulla peste suina. Una circolare del ministero della Salute del 5 settembre ha invitato a fornire dettagliate informazioni complete e continuamente aggiornate sul patrimonio suini da inserire della Banca dati nazionale. Secondo il vademecum della Salute vanno verificate la registrazione di tutte le aziende, anche quelle che allevano un solo suino, nella Banca dati nazionale e la presenza e correttezza delle coordinate geografiche. E ancora, la registrazione nella Banca dati dell'orientamento produttivo e delle modalità di allevamento. Il

ministero sostiene di aver rilevato delle lacune informative. Nella Banca dati al 30 giugno 2019 risultavano infatti, secondo il ministero della Salute, 3.482 allevamenti suini aperti senza capi da almeno un anno, una situazione di allarme in Sardegna per il numero di allevamenti chiusi con capi in stalla, il 28,7% di allevamenti senza censimento aggiornato e il 43% delle movimentazioni dei suini verso il macello senza la notifica di macellazione. Al fine poi di rendere più efficiente il sistema un'altra circolare della Salute, sempre del 5 settembre

scorso, ricorda che occorre completare l'anagrafe informatizzata dei trasportatori in VETINFO/SINVA. L'invito ad Associazioni, servizi veterinari, Regioni e province è di procedere, secondo le singole competenze, alla registrazione degli autotrasportatori nel portale vetinfo.it. L'obiettivo della Salute, entro fine anno, è di non utilizzare più le copie cartacee del modello infomatizzato per l'accompagnamento degli animali durante il trasporto. E quindi gli autotrasportatori non in regola con la registrazione non potranno più operare.

Digital Innovation Hub: tra bisogni e prospettive

I Digital Innovation Hub sono chiamati a piantare i semi del cambiamento, instaurando un collegamento più stretto con le imprese e le start up agricole e facendo in modo che le aziende, percepiti i vantaggi concreti della digitalizzazione, adottino un modello di business orientato all'innovazione. È questo il risultato preliminare della rilevazione condotta nell'ambito del progetto di ricerca SmartAgriHubs, a cui partecipa anche Coldiretti con il supporto di Ager, finalizzato a raf-

forzare un'ampia trasformazione digitale del settore agricolo in tutta l'Europa. La rilevazione ha messo in luce quali servizi offerti dai Digital Innovation Hubs rispondono alle aspettative delle imprese e in che misura. Rispetto all'incontro tra la domanda e l'offerta di digitalizzazione, il sondaggio ha rivelato una sostanziale convergenza di vedute tra i DIH e le imprese: entrambi indicano tra le esigenze di digitalizzazione più diffuse tra gli agricoltori l'ottimizzazione della produzione.

Non a caso le soluzioni digitali più popolari tra quelle offerte dai DIH sono sensori, strumenti di analisi predittiva e di business intelligence. Di conseguenza, minore attenzione viene data ai servizi inerenti lo sviluppo di modelli di gestione e strategie aziendali di più ampio respiro e di medio-lungo periodo, nonostante loro rilevanza strategica. In linea generale è emersa una corrispondenza solida e promettente tra servizi attinenti lo sviluppo di competenze, la formazione e la parteci-

pazione a progetti di ricerca collaborativa. Viceversa, i servizi che attingono alla "community building" risultano importanti per le imprese ma appaiono molto meno coperti dagli hub e, pertanto, necessitanti di un potenziamento. Vi sono poi dei servizi sempre disponibili, come il supporto alla pianificazione aziendale e all'accesso a finanziamenti, dati così per scontati dalle imprese da essere indicati come poco importanti ma probabilmente mancherebbero se non fossero erogati.



Varato il Governo Conte Bis, il dicastero di via XX Settembre affidato alla politica del Pd

La Bellanova ministro dell'Agricoltura

Prandini: "Il nuovo Esecutivo deve investire sull'agroalimentare, ecco le priorità"

Teresa Bellanova è il nuovo ministro delle Politiche agricole. Classe 1958 di Ceglie Messapica in provincia di Brindisi, un passato da bracciante agricola, la Bellanova è stata Vice Ministro dello Sviluppo economico Pd nei governi Gentiloni e Renzi. "I migliori auguri di buon lavoro all'intero Esecutivo guidato da Giuseppe Conte ed in particolare al neoministro Bellanova con la quale siamo certi riusciremo a costruire un rapporto di collaborazione e intesa nell'interesse dell'agricoltura italiana e quindi dell'intero Paese" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che ha anche indicato le priorità per il nuovo Governo. "Non solo va scongiurata qualsiasi ipotesi di aumento dell'Iva, ma occorre ridurre il cuneo fiscale - ha rimarcato Prandini - per abbassare il costo del lavoro e investire sull'agroalimentare Made in Italy con un pacchetto di misure che va dall'obbligo di indicare in etichetta l'origine in tutti gli alimenti al superamento del segreto di Stato sulla destinazione delle importazioni agroalimentari, dalle infrastrutture per favorire il trasporto delle merci alla revisione degli accordi di libero scambio sulla base di principi di equità (parità delle condizioni, efficacia dei controlli, reciprocità delle norme con impatti ambientali, sociali, economici). La crescita - sottolinea Prandini - va ricercata sul mercato dove occorre dare ai consumatori la possibilità di scegliere consapevolmente e sostenere il lavoro e l'economia nazionale con un sistema di etichettatura chiara che impedisca di



spacciare come Made in Italy prodotti che inquinano, sfruttano il lavoro minorile e sono pericolosi per la salute che spesso arrivano in Italia grazie agli accordi agevolati dall'Unione Europea, come nel caso dell'accordo di libero scambio con il Mercosur, che va fermato. Serve la riforma della Legge sui reati in campo agroalimentare secondo le indicazioni formulate dal Procuratore Caselli nell'ambito dall'Osservatorio Agromafie promosso dalla Coldiretti. Bisogna essere più veloci nel dare risposte alle imprese e nell'agire sui tavoli Ue su temi che vanno dalla direttiva nitrati alla riforma della Politica Agricola Comune per salvaguardare risorse vitali per il nostro Paese. La burocrazia - evidenzia Prandini - va snellita e resa più efficiente perché non possiamo avere tempi ordinari rispetto a emergenze come l'arrivo di specie aliene, ad esempio la cimice asiatica, che invece richiedono interventi immediati del Ministero dell'Ambiente e controlli sulle merci importate nel nostro Paese.

Accordo Coldiretti-Carrefour, Made in Italy sugli scaffali

Carrefour Italia e Coldiretti annunciano l'arrivo nei punti vendita Carrefour Italia di un primo paniere di prodotti a marchio Terre d'Italia realizzato con i prodotti della Filiera Agricola Italiana che, con il label FDAI (Firmato dagli agricoltori italiani), garantiscono l'utilizzo della materia prima nazionale. L'iniziativa è stata annunciata al Salone Carrefour 2019, alla presenza del Presidente di Carrefour Italia Gérard Lavinay e di Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti e trova il suo fondamento nella condivisione dell'obiettivo di tracciare i prodotti alimentari lungo tutta la fi-

liera, tutelare i diritti di chi lavora lungo la filiera e di chi ne consuma i prodotti e sostenere l'identità territoriale e lo sviluppo della biodiversità. L'accordo prevede l'arrivo sul mercato di un primo paniere di prodotti come pasta, olio, ortaggi, verdure, salumi e succhi di frutta a partire dal 2020, per rispondere alla domanda crescente dei consumatori italiani che chiedono garanzie sull'origine dei prodotti. Carrefour Italia e Coldiretti, attraverso FDAI, con questa partnership d'eccellenza, rafforzano l'impegno a valorizzare la filiera agroalimentare italiana, tutelando l'ambiente,

l'economia e l'occupazione sul territorio nazionale. Grazie all'accordo, le specialità del vero Made in Italy troveranno spazio sugli scaffali del Gruppo Carrefour, che opera in Italia con oltre 1.000 punti vendita e in 18 regioni. "In un Paese come l'Italia, che ha il primato europeo nella qualità e nella sicurezza alimentare, è necessario garantire una presenza sempre più capillare del prodotto 100% italiano sugli scaffali, che va sostenuta con la trasparenza dell'informazione ai consumatori sulla reale origine degli alimenti" ha commentato il presidente della Coldiretti Prandini.

ECONOMIA E' partita la vendemmia per il vino italiano più venduto, -15% produzione

Storico record per l'export di Prosecco

La prima vendemmia sulle colline riconosciute dall'Unesco festeggia l'aumento del 50% delle vendite in Francia che spinge l'export del Prosecco al record storico di sempre sui mercati mondiali, per un valore complessivo di ben 458 milioni nel primo semestre del 2019. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Istat presentata in occasione del distacco del primo grappolo di uva Glera dell'anno per il Prosecco nella Tenuta Astoria a Refrontolo (TV), dopo l'avvenuta iscrizione del sito veneto "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" nella Lista dei Patrimoni Mondiali dell'Unesco. Con un aumento del 17% delle esportazioni il Prosecco conquista nel 2019 il primato di vino italiano più consumato all'estero grazie all'alta qualità e capacità produttiva con le pregiate bollicine che sono protagoniste di un vero e proprio boom negli Usa. Gli Stati Uniti, con un aumento in

valore del 41%, diventano il principale cliente davanti alla Gran Bretagna e alla Francia mentre al quarto posto si piazza la Germania dove l'aumento è più contenuto (+7%). Ma un incoraggiante aumento del



66% del valore delle vendite si registra anche in Cina dove però la domanda è ancora molto contenuta per la tradizionale preferenza accordata nel gigante asiatico ai vini rossi. Il gradimento dei cugini d'Olttralpe è significativo del successo conquistato anche nei confronti della concorrenza dello champagne. Quest'anno la vendemmia vedrà un

raccolto che sarà del 10-15% inferiore dello scorso anno ma capace di garantire una produzione di grande eccellenza grazie al giusto equilibrio tra grado zuccherino e acidità ed all'ottimale stato sanitario delle uve. Dopo un inverno piuttosto fresco, che ha registrato temperature in linea con il periodo, il territorio ha subito una primavera più fresca e piovosa della media che ha causato un ritardo nel germogliamento e a seguire un'estate giustamente calda, con un andamento termico tipico della stagione. Dall'uva raccolta sugli oltre 24mila ettari di vigneti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia si attendono complessivamente attorno ai 400 milioni di bottiglie. La vendemmia coinvolge circa 4mila aziende agricole con l'impegno di circa 100mila addetti alla raccolta ma con un effetto moltiplicatore lungo la filiera per l'indotto economico ed occupazionale.

ECONOMIA

Domanda Unica Pac, raddoppia il massimale giovani

*Più soldi ai giovani agricoltori. La percentuale di massimale nazionale annuo per il finanziamento del pagamento per gli under 40 raddoppia dall'1 al 2%. La disposizione entra in vigore dalla domanda 2020. La correzione è contenuta nel decreto Mipaaf pubblicato il 10 settembre che rivede la percentuale fissata all'1% nel decreto ministeriale 5465 del 7 giugno che aveva accorpato in un unico provvedimento le disposizioni nazionali relative alla domanda unica. Il provvedimento del 7 giugno aveva anche precisato che per garantire tale quota massima di finanziamento sarebbe stata utilizzata la riserva nazionale e nel caso di maggiori fabbisogni si sarebbe proceduto a una riduzione lineare di tutti i pagamenti. Un'altra correzione riguarda le disposizioni relative al "bosco ceduo a rotazione rapida". Il nuovo decreto cancella infatti dalla lista la specie *Aca-cia saligna*. Restano le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani. Tali superfici devono essere utilizzate per un'attività agricola.*

Aviaria, in arrivo il decreto con gli aiuti

Saranno presto operativi gli aiuti per gli avicoltori che hanno subito danni per l'aviaria. E' infatti in fase di predisposizione il decreto del ministero delle Politiche agricole con lo stanziamento del 50% del finanziamento nazionale che si aggiungerà a quello dell'Unione europea. Complessivamente il budget tra fondi Ue e italiani sarà di 64.294.996 euro di cui 32.147.498 di risorse comunitarie. Il 6 agosto scorso la Commissione ha pubblicato sulla

Gazzetta ufficiale europea il decreto con l'autorizzazione al cofinanziamento degli aiuti. Appena sarà pubblicato il decreto del Mipaaf gli Organismi pagatori potranno definire le procedure per la presentazione delle richieste degli aiuti da parte degli allevatori. Entro un mese i provvedimenti dovrebbero essere emanati, mentre per la liquidazione degli importi agli allevatori il termine è il 30 settembre 2020. La Commissione Ue aveva rico-

nosciuto che l'Italia aveva adottato tutte le misure necessarie di monitoraggio e prevenzione dell'influenza aviaria che tra il 1° ottobre 2017 e il 30 giugno 2018 aveva colpito gli allevamenti italiani. Ma tali interventi, tra prolungamento dei periodi di riposo e limitazione dei movimenti nelle zone colpite, avevano provocato danni economici rilevanti ai produttori di polli e uova. Da qui il riconoscimento del sostegno al settore avicolo.

Commissione Ue, un polacco all'agricoltura

Paolo Gentiloni è il commissario all'Economia della nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen. All'Agricoltura va il polacco Janus Wojciechowski attualmente membro della Corte dei Conti Ue. All'ex commissario Phil Hogan è stato affidato il portafoglio del Commercio. Nella nuova Commissione presentata il 10 settembre sono previsti tre vicepresidenti responsabili di uno dei tre temi centrali dell'agenda della nuova commissione. Frans Timmermans (Olanda) gestirà la

politica di azione per il clima. Margrethe Vestager (Danimarca) sarà il commissario per la concorrenza. Valdis Dombrovskis (Lettonia) sarà il commissario per i servizi finanziari. Gli altri cinque vicepresidenti sono: Josep Borrell (Spagna). Věra Jourová (Repubblica Ceca) Margaritis Schinas (Grecia), Maroš Šefčovič (Slovacchia), Dubravka Šuica (Croazia). Appena il Parlamento avrà espresso il suo consenso il Consiglio europeo cederà alla nomina formale della Commissione

ECONOMIA Scattata la raccolta delle olive in recupero rispetto al crollo dello scorso anno

Olio, produzione in crescita dell'80%

Al via la raccolta delle olive in Italia con la produzione di extravergine stimata nel 2019 in aumento dell'80% dopo il crollo storico registrato lo scorso anno. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti su stime Unaprol/Ismea in occasione della prima spremitura della Penisola avvenuta con le prime olive anti Xylella in Salento a Gagliano del Capo, dove grazie al clima c'è stato un anticipo di maturazione. Anche se bisognerà fare i conti con il clima e soprattutto con l'andamento delle piogge e delle temperature nei prossimi mesi, a livello nazionale si punta ad una produzione di oltre 315 milioni di chili, che resta comunque notevolmente inferiore alla media dell'ultimo decennio. I primi dati globali provvisori per i principali concorrenti dell'Italia su scala mondiale relativi alla stagione di raccolta dell'olio di oliva 2019/20



evidenziano che la Spagna dovrebbe produrre 1.35 milioni di tonnellate di olio d'oliva, un po' meno rispetto al 1.77 milioni di tonnellate dell'anno precedente mentre la Grecia raggiungerebbe le 300mila, in crescita rispetto alle 185.000 tonnellate dell'anno precedente. Rispetto allo scorso anno stavolta la produzione tor-

nerà a crescere al Centro Sud dove si concentra gran parte del raccolto nazionale mentre è prevista in discesa al Nord. "Bisogna recuperare il pesante deficit italiano potenziando una filiera che coinvolge oltre 400 mila aziende agricole specializzate in Italia e che può contare sul maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa (43 DOP e 4 IGP) con un patrimonio di 250 milioni di piante e 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Un tesoro su cui gravano le minacce sul lato delle esportazioni, dalle etichette a semaforo ai dazi annunciati dal Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. A livello internazionale si stanno diffondendo sistemi di etichettatura fuorviante, discriminatori ed incompleti, dal traffic light inglese al

nutriscore francese, che finiscono per mettere il bollino rosso ed escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Si rischia di promuovere cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e di bocciare elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva considerato il simbolo della dieta mediterranea. Le tensioni internazionali commerciali rischiano poi di avere pesanti ripercussioni sull'export agroalimentare Made in Italy con l'amministrazione Trump che ha inserito l'olio extra vergine nella black list di prodotti europei sulla quale applicare un aumento delle tariffe all'importazioni fino al 100% del valore in caso di mancato accordo sul contenzioso con la Ue.

Decreto rinnovabili, dal 30 settembre i primi bandi

Il nuovo decreto 4 luglio 2019, denominato Fer 1 che incentiva le rinnovabili elettriche più competitive, è stato finalmente pubblicato in Gazzetta ed è entrato in vigore lo scorso 10 agosto. Secondo il Regolamento Operativo del Gse per l'iscrizione ai Registri e alle Aste. I primi bandi per partecipare ai Registri o alle Aste partiranno il 30 settembre, e si ripeteranno con una cadenza quadrimestrale fino al 30 settembre del 2021. Tra le novità più importanti c'è senz'altro il ritorno del fotovoltaico (esclusi gli impianti a terra in aree agricole), tra le fonti incentivate. Inoltre il provvedimento incentiva la diffusione di impianti eolici, idroelettrici e a

gas di depurazione, oggetto anche di integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento, nonché di rifacimento totale o parziale. Mentre un successivo decreto, denominato Fer 2, incentiverà le fonti rinnovabili meno competitive, come le biomasse, il biogas la geotermia, ecc. A sostegno della generazione distribuita, il decreto prevede un premio di 10€/MWh sull'energia autoconsumata e prodotta da impianti di potenza non superiori a 100kW, purché installati su edifici. E il bonus amianto per il fotovoltaico in sostituzione di coperture in eternit. Misure, fortemente sostenute dalla Coldiretti, che forniranno un vantaggio supplementare, in

termini di benefici sanitari e ambientali se abbinato alla sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto. Il settore agricolo ha infatti contribuito fattivamente allo sviluppo delle rinnovabili elettriche. In particolare, il 22% delle convenzioni Conto Energia in essere nella titolarità di Imprese (con P.IVA) corrispondono ad impianti fotovoltaici realizzati da Imprese Agricole. Oltre il 95% degli impianti fotovoltaici realizzati da Imprese Agricole hanno una potenza inferiore ai 200 kW, e sono stati realizzati prevalentemente su coperture di fabbricati con funzioni produttive connesse alle attività agricole.

Sisma, le istruzioni per pagare i contributi sospesi

Il pagamento in un'unica soluzione dei contributi sospesi nei territori di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017 deve essere effettuato dalle aziende agricole assuntrice di manodopera con il modello "F24". Lo spiega l'Inps nel messaggio 3247 nel quale ricorda che i dati necessari alla compilazione della delega di

pagamento sono indicati nella lettera, già inviata in sede di tariffazione, contenente gli estremi per il versamento dei contributi. L'Inps avverte che i contributi già tariffati, relativi sia al 1° e 2° trimestre 2016 sia ai trimestri oggetto di sospensione, dovranno essere versati entro il 15 ottobre 2019. Qualora le aziende beneficiarie della sospensione contributiva non abbiano tra-

smesso le denunce trimestrali di manodopera (DMAG) del 3° e 4° trimestre 2016 e del 1° e 2° trimestre 2017, dovranno provvedere all'invio entro e non oltre il 15 ottobre 2019. Il messaggio precisa anche che le dichiarazioni di manodopera saranno oggetto di calcolo contributivo e di valorizzazione ad ogni altro fine in concomitanza della lavorazione delle denunce del

3° trimestre 2019. E la contribuzione dovrà essere versata entro il 16 marzo 2020. Anche per i lavoratori agricoli autonomi va effettuato col modello F 24 e i contributi sospesi devono essere versati entro il 15 ottobre 2019. Per quanto riguarda la rateizzazione, fino ad un massimo di 120 rate mensili di pari importo, l'Inps annuncia le istruzioni in un successivo messaggio.